



Federazione delle Chiese protestanti della Svizzera, Chiesa cristiano-cattolica della Svizzera e Conferenza dei vescovi svizzeri in occasione della Giornata dei diritti umani il 10 dicembre 2016

Ottobre 2016

Tra il fare e il lasciar stare La dignità umana non è negoziabile

Gentili signore, egregi signori,
cari fratelli e sorelle,

Noi tutti possediamo una dignità che limita una nostra concezione individuale di ciò che vada fatto o no; fa parte della natura umana non solo ciò che è possibile fare, ma anche ciò che è "impossibile fare". La diffusa tendenza a credere che gli apporti scientifici ed i progressi tecnologici permettano e migliorino ogni cosa, intacca il fatto stesso che non si può semplicemente disporre della dignità dell'uomo e della donna. Le Chiese osservano questi sviluppi con inquietudine.

E' il motivo per cui le Chiese in Svizzera quest'anno mettono al centro della **dichiarazione comune per la Giornata dei diritti umani del 10 dicembre** il tema della non negoziabilità della dignità umana. Quest'ultima va assiduamente protetta in ogni frangente. Poiché nessuno è in grado di farsi solo garante della propria dignità, occorre un tipo di sensibilità che cerchi di migliorare, in un mondo globalizzato come il nostro, le condizioni di vita dei più poveri e dei più deboli.

In occasione della Giornata dei diritti umani, invitiamo perciò le parrocchie ed i fedeli ad acquisire una rinnovata consapevolezza di queste correlazioni.

Troverete in allegato una dichiarazione, una petizione di ACAT e una raccomandazione per la colletta a favore del lavoro di ACAT, che vi invitiamo ad accogliere.

Vi auguriamo un Avvento benedetto dal Signore e felici feste natalizie in famiglia e in comunità.

Gottfried Wilhelm Locher
Presidente del Consiglio della
Federazione delle Chiese protestanti
della Svizzera

Vescovo Harald Rein
Chiesa cristiano-cattolica della
Svizzera

Mons. Charles Morerod
Presidente della Conferenza dei
vescovi svizzeri